



www.europa.marche.it



Servizio di attività di valutazione del POR FSE 2014/2020 – Regione Marche

Rapporto annuale di valutazione 2022 – Executive Summary

APRILE 2023 – APRIL 2023

Executive Summary (italiano)

Obiettivo e domande di valutazione

Il Rapporto annuale di valutazione (RAV) 2022 esamina l'avanzamento del POR FSE a fine 2022 ed è il quarto e ultimo Rapporto annuale del servizio di valutazione. Il Rapporto integra la relazione annuale (RAA) che l'AdG presenta alla Commissione Europea, descrivendo lo stato di attuazione del programma sotto il profilo dell'implementazione delle misure adottate, dell'avanzamento della spesa e dell'analisi delle caratteristiche e della copertura dei destinatari raggiunti. Ove rilevante il RAV fornisce anche eventuali suggerimenti per la revisione delle scelte di programmazione e attuazione, in prospettiva della programmazione 2021-2027 e non solo.

Nello specifico, le domande di valutazione sono le seguenti:

- *Come si posiziona la Regione Marche, con riferimento ai principali indicatori di contesto socio-economico, all'interno non solo del quadro nazionale, ma anche di quello europeo? Quali sono i principali punti di forza e di debolezza su cui intervenire nei prossimi anni con le risorse del FSE+ 2021-2027 e non solo?*
- *Qual è l'avanzamento del POR rispetto ai propri obiettivi? Quali progressi a fine 2022, al termine quasi del periodo di programmazione, sono stati realizzati? Quali azioni e tipologie di target evidenziano più elevati tassi di occupazione lordi?*
- *Quali sono stati i risultati degli interventi formativi per occupati, realizzati con la PI 8.v?*
- *Quali sono stati gli effetti degli interventi a supporto del costo del lavoro e della continuità aziendale?*
- *Quali sono stati i risultati degli interventi di leFP in termini di miglioramenti percepiti dai destinatari e di inserimenti lordi occupazionali?*

A livello metodologico sono state per lo più utilizzate attività di tipo desk, integrate da attività di raccolta di informazioni primarie da parte del valutatore:

Metodologia

- analisi desk di documenti di programmazione e attuazione, atti normativi e studi rilevanti;
- analisi di dati statistici secondari (Eurostat, Istat, INPS, OpenCoesione, Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Marche);
- analisi dei dati di monitoraggio del POR provenienti dal sistema SIFORM2;
- un focus group con 6 attori rilevanti regionali provenienti da diversi ambiti (accademia, enti di ricerca, associazioni datoriali e sindacali) e finalizzato a discutere e ragionare, a partire dai fatti stilizzati emersi dall'analisi del contesto socio-economico, sulle prospettive per l'economia regionale e sulle scelte strategiche per le politiche pubbliche nel prossimo futuro;
- indagine online ai destinatari di corsi formativi finanziati con la PI 8.v, per il calcolo dell'indicatore di risultato e per un'analisi, sia pure descrittiva, di come hanno funzionato gli interventi in esame (122 interviste completate) ;
- indagine telefonica (con 437 risposte completate) ai destinatari dei corsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Di seguito si riportano le evidenze emerse dalle analisi e le risposte alle domande di valutazione.

Domande sulla rilevanza strategica

Come si posiziona la Regione Marche, con riferimento ai principali indicatori di contesto socio-economico, all'interno non solo del quadro nazionale, ma di quello europeo? Quali sono i principali punti di forza e di debolezza su cui intervenire nei prossimi anni con le risorse del FSE+ 2021-2027 e non solo?

Una crescita progressiva dell'economia ...

...ma modesta e che non raggiunge le performance europee

L'evoluzione del contesto negli ultimi anni evidenzia che permangono ancora diverse difficoltà. La dinamica economica regionale è stata inferiore a quella media europea sin dall'inizio degli anni duemila. Fatta questa premessa, l'evoluzione delle Marche è in linea con i valori medi nazionali seppure riscontra tassi leggermente inferiori per crescita del PIL fino al 2019, della popolazione e dell'occupazione. La crisi del 2020 segna per l'Italia e per le Marche una flessione maggiore rispetto alla media UE27, ma anche una più intensa ripresa nel 2021: inoltre, se in termini aggregati la crescita della regione si attesta ai livelli nazionali (2,9% per Italia e regione Marche, contro una media UE27 del 2,3%), il PIL pro-capite segna una maggiore ripresa (3,4% per regione Marche e 3,2% per Italia, contro un 2,3% media UE27) causata per buona parte dal declino demografico regionale, fenomeno divenuto ormai strutturale. Tuttavia, non si raggiungono i livelli di sviluppo delle regioni UE27 più sviluppate,

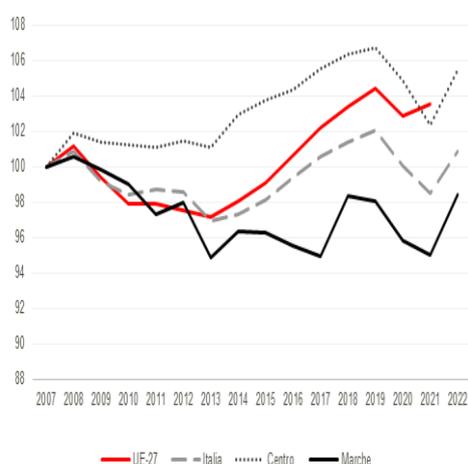
fatto che ha certificato il passaggio della regione Marche nel gruppo delle regioni “in transizione” nella programmazione 2021-2027.

Il mercato del lavoro in ripresa dopo la crisi Covid-19...

...non migliora però la qualità del lavoro

Per quanto riguarda la dinamica dell'occupazione di lungo periodo, nelle Marche la caduta del numero degli occupati nei primi anni della crisi è stata più accentuata di quella delle regioni del Centro Italia e la ripresa occupazionale è stata meno robusta e costante. Infatti, mentre tra il 2017 ed il 2018 si registra un'inversione e la crescita degli occupati è piuttosto sostenuta (+22 mila lavoratori), questa nel 2019 non si consolida e precipita con oltre un -2% nel 2020. Nel biennio 2021-2022 si inverte la tendenza e, in media, all'anno si avvisa una crescita del 1,4%, completamente trainata dal 2022 (+3,63%). Tuttavia, la qualità dell'occupazione non migliora altrettanto, perché la congiuntura favorevole è guidata dagli occupati a tempo determinato, così come il pieno utilizzo della forza lavoro, poiché la spinta positiva arriva da lavoratori assunti con contratto part-time. Inoltre, permangono le vulnerabilità riscontrate nei precedenti Rapporti di Valutazione per i disoccupati di lunga durata, mentre per le donne e i giovani più deboli, come i NEET, si ravvisano leggeri miglioramenti nell'ultimo anno. È, in generale, diminuito il numero di disoccupati, così come quello del tasso di disoccupazione, ma più per l'aumento di un effetto di scoraggiamento e per lo scivolamento verso l'inattività che per un miglioramento del mercato del lavoro, che ha colpito più intensamente gli uomini delle donne, mentre i NEET calano e raggiungono in media il 16% del totale dei giovani.

Andamento del numero degli occupati (2007=100) – sx e andamento del numero dei disoccupati (2007=100) - dx



Caratteristiche strutturali del sistema economico e di formazione regionale ...

Dalla *cluster analysis* realizzata su 26 indicatori “strutturali” dell'economia, del sociale, del mercato del lavoro e del capitale umano in un'ottica europea (NUT2) sono affiorati ulteriori elementi che, in parte, concorrono a spiegare le tendenze viste in precedenza e che sono state le linee alla base della discussione del *focus group*. Le principali peculiarità regionali emerse risultano essere: una debole e stabile occupazione in settori High-Tec (fissa al 3% circa dell'occupazione totale negli ultimi 15 anni); un'occupazione nel settore terziario che, se pure cresciuta tra il 2014-2020, non riguarda o solo in parte riguarda il campo dei “servizi avanzati” per le industrie, per le amministrazioni pubbliche, la sanità o per la protezione del territorio; si riscontra un non trascurabile problema di matching tra la domanda e l'offerta di lavoro regionale e rimane bassa la domanda di lavoro per figure qualificate, come i laureati, che trovano difficoltà ad essere assorbiti nel tessuto economico regionale, caratterizzato da piccolissime imprese e da uno sbilanciamento verso settori meno “innovativi”. L'innovazione delle imprese è lenta perché scarseggiano competenze specializzate nel digitale, partnership strategiche tra settore privato e università, strategie per una transizione verso una maggiore sostenibilità economica. E' stato anche sottolineato che alcuni elementi di debolezza, non solo a livello regionale, sono presenti nella formazione tecnica e professionale di figure richieste nel mondo del lavoro.

Spunti di riflessione/Suggerimenti

...su cui intervenire in futuro

Sono emersi vari spunti di riflessione in merito alle possibili strategie per il futuro. Sono tutti interessanti e pertinenti, sia pure, va precisato, con diverso livello di fattibilità, orizzonte temporale e campo di azione (nel senso che non sono confinati al ristretto ambito del FSE). Comunque, offrono un ventaglio di temi sicuramente rilevanti per il contesto regionale (e non solo) e da affrontare, anche se non esclusivamente con il POR FSE+ 2021-2027:

- Affiancare ad interventi di policy necessari a sostenere esigenze di breve periodo (ad esempio affrontare problemi di esclusione sociale) politiche che mirano verso un più lungo raggio d'azione e con particolare interesse alla Smart Specialisation Strategy, alla Digital e alla Green Transition.
- Adottare un approccio più sistemico nell'identificazione delle strategie e nella prassi di programmazione, in particolare attraverso un maggiore dialogo tra i diversi attori regionali, al fine di avere una strategia di sviluppo regionale coordinata e con una visione sistemica intergrata.
- Migliorare il sistema della formazione delle competenze tecnico/professionali avanzate, ma anche intermedie, più specializzate sui fabbisogni del territorio, attraverso ITS/IFTS, leFP, "sistema duale", ma anche con servizi di orientamento più efficaci, maggiori coinvolgimenti delle università nel trasferimento dell'innovazione e della ricerca e nell'acquisizione delle competenze avanzate (assunzioni dei laureati).
- Puntare su alcuni settori specifici per non perdere competenze sedimentate con azioni forti e di sistema. Imprese e mestieri andrebbero accompagnati e sostenuti maggiormente nel passaggio alla digitalizzazione (impresa 4.0) e alla sostenibilità ambientale.
- Accompagnare lo sviluppo di servizi "avanzati" in grado di offrire soluzioni mirate e "personalizzate" per le necessità del territorio.

Le domande su avanzamento e su risultati

Qual è l'avanzamento del POR rispetto ai propri obiettivi? Quali progressi a fine 2022, al termine quasi del periodo di programmazione, sono stati realizzati? Quali azioni e tipologie di target evidenziano più elevati tassi di occupazione lordi?

Si ultima l'avanzamento finanziario e fisico

Il POR FSE 2014-2020 della Regione Marche dispone di una dotazione complessiva di 287 Meuro. I dati sul POR evidenziano che al 2022 lo stato di implementazione può dirsi quasi ultimato sia a livello di impegni (86%) che di spese realizzate (76%). Anche in termini fisici, il progresso si è consolidato arrivando a raggiungere circa 98mila destinatari alla fine del 2022. Quindi, il programma non presenta criticità e mostra un progresso soddisfacente, considerando anche gli aggiustamenti finali che si renderanno necessari per il fatto che la Regione Marche ha usufruito della possibilità offerta dai regolamenti europei di certificare al 100% le spese sostenute nel 2020/2021.

Si conferma una buona copertura del target dei disoccupati...

Si conferma un forte orientamento del POR Marche verso alcuni target che erano svantaggiati ad inizio programmazione e hanno mantenuto fattori di svantaggio, sia pure con intensità diversa, durante il periodo di attuazione del POR: il 55% è di genere femminile, un dato più elevato di molti altri programmi regionali FSE; poco più della metà del totale dei partecipanti risulta disoccupato, un valore in diminuzione nel corso degli anni, ma che riflette comunque una certa capacità di adattamento del POR al mutare del contesto socio-economico per far fronte alle criticità emerse con maggiore forza in altri target (es. lavoratori colpiti dal Covid-19). Buona è la capacità di copertura per la fascia dei giovani (fascia di età 15-24), che, se pure non sono stati attenzionati dal POR con rilevanti risorse nella PI specifica, hanno una buona presenza trasversale negli interventi e il tasso di copertura più elevato rispetto alla media del POR. Da rilevare anche la crescita nel tempo della capacità di risposta e copertura degli inattivi, un dato che rileva ancora la capacità di adattamento del POR FSE regionale.

...in particolare giovani e donne, con segnali di progresso anche su inattivi...

Tassi di copertura di diversi target (tassi medi annui al 2021 e al 2022)

	Disoccupati		Occupati		Inattivi	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Totali	9.4%	8.9%	0.3%	0.3%	1.1%	1.1%
<i>disoccupati F</i>	10.1%	9.5%	0.3%	0.4%	1.0%	1.0%
<i>disoccupati M</i>	8.7%	8.2%	0.2%	0.2%	1.4%	1.4%
15-24	10.2%	9.4%	0.2%	0.3%	2.4%	2.3%
<i>Fino a scuola media inferiore</i>	9.5%	8.8%	0.2%	0.3%	1.9%	1.9%
<i>Scuola superiore</i>	8.6%	8.1%	0.2%	0.3%	0.3%	0.3%
<i>Laurea o più</i>	11.9%	11.4%	0.4%	0.4%	0.2%	0.2%
<i>Disoccupati di lunga durata</i>	8.6%	8.0%				
<i>Stranieri</i>	3.8%	4.0%	0.1%	0.2%	1.1%	1.1%
<i>Inoccupati</i>	6.2%	5.9%				
<i>Inoccupati F</i>	6.2%	5.9%				
<i>Inoccupati M</i>	6.2%	5.9%				

La maggioranza degli indicatori di realizzazione risulta raggiungere l'obiettivo, a fine 2022, sebbene rimangano ancora modeste le percentuali di realizzazione relative all'output "disoccupati". In ogni caso, nel complesso, i target fisici del quadro della performance del 2023 sono già stati tutti raggiunti.

...buoni i tassi di occupazione lordi per alcune misure (incentivi, creazione d'impresa, IFTS-ITS)

Con quasi 40 mila partecipanti usciti dagli interventi FSE a fine 2022, si osserva un tasso di occupazione lordo di breve periodo (ad un mese) pari al 16%, stabile rispetto alle precedenti rilevazioni. Le analisi descrittive, come quelle inferenziali, confermano anche una migliore performance di alcuni interventi messi in campo in questi anni, come gli aiuti alle assunzioni e alle stabilizzazioni, la creazione d'impresa, l'alta formazione e gli IFTS e ITS. Per gli interventi formativi si osserva una correlazione tra l'intensità, misurata in termini di ore formative, e le performance a breve. Le analisi inferenziali indicano anche che la pandemia Covid-19 non sembra aver influito strutturalmente sulla capacità degli interventi messi in campo con il FSE nell'ottenimento dei risultati (lordi) di breve periodo: se nel RAV 2020, infatti, la variabile temporale legata al Covid non risultava statisticamente significativa, nelle ultime analisi essa è significativa e rileva che gli interventi realizzati dopo il 2020 (quindi nel periodo 2020-2022), hanno anche una performance lorda lievemente migliore di quelli realizzati nel periodo precedente.

Spunti di riflessione/Suggerimenti

- Sebbene non ci siano aspetti urgenti e rilevanti da evidenziare, si sottolinea la necessità di verificare in dettaglio se i target relativi al numero di disoccupati, alla luce di dati finanziari di previsione relativi all'ultimo anno, siano raggiungibili o meno.

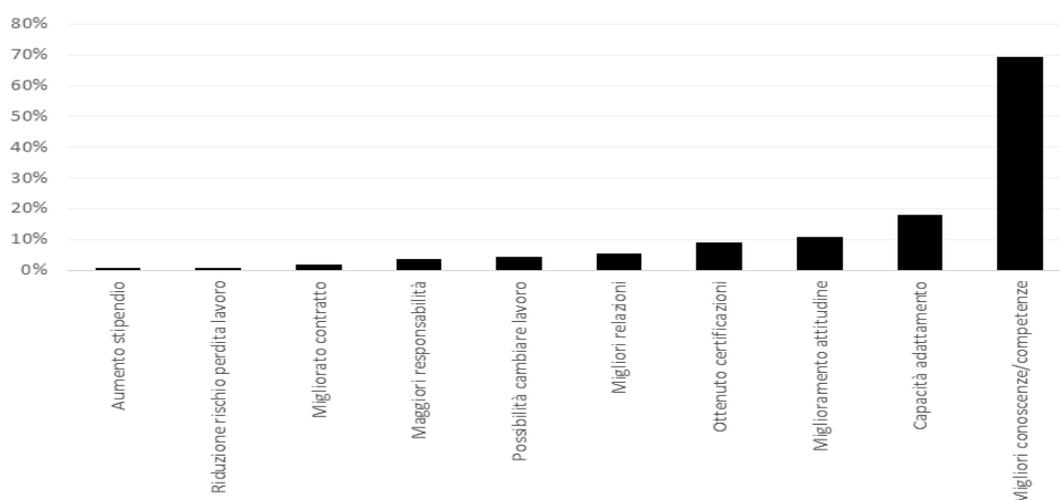
La domanda reattiva ai risultati degli interventi formativi degli occupati

Quali sono stati i risultati degli interventi formativi per occupati, realizzati con la PI 8.v?

L'analisi comparativa tra i dati del FSE Marche e alcuni dati aggregati pubblicati da ANPAL nei rapporti annuali della formazione continua, disponibili sia pure per il solo livello nazionale, evidenzia come il FSE abbia avuto un ruolo di complementarietà, almeno dal punto di vista del target di lavoratori raggiunti, con quello dei fondi interprofessionali: figure maggiormente qualificate e con posizioni professionali più elevate (impegnati e quadri-dirigenti) sono appannaggio del FSE, mentre lavoratori "meno qualificati a livello di istruzione" e con un elevato peso delle figure operaie sono più appannaggio dei fondi interprofessionali. Pertanto, sia pure in un quadro complessivo in cui il FSE pesa relativamente poco rispetto al tema della formazione continua, la regione Marche sembra aver agito opportunamente ad integrazione e su segmenti parzialmente differenziati di lavoratori rispetto ai fondi nazionali.

L'indagine (che ha raccolto 122 risposte) evidenzia che più della metà del campione osserva e riporta un pieno miglioramento nella condizione lavorativa successivamente al corso di formazione, un dato più elevato della precedente rilevazione e del tutto in linea con il target del POR FSE. Si conferma invece il fatto che i miglioramenti maggiormente dichiarati dagli intervistati sono stati di tipo "immateriale", in particolare miglioramenti relativi alle conoscenze e alle competenze, così come si conferma elevata la quota di coloro che hanno dichiarato di aver potuto applicare le competenze apprese (70% circa).

Tipologia di miglioramento dichiarato dai rispondenti (% su 111 rispondenti, risposte multiple ammesse)



Spunti di riflessione/Suggerimenti

- I dati indicano che la formazione realizzata con il FSE ha rafforzato la posizione dei lavoratori sia nell'impresa che in generale nel mercato del lavoro. Un aspetto di potenziale miglioramento è quello relativo ad una maggiore spinta e focalizzazione, rispetto ai modelli formativi messi in campo con l'attuale programmazione, verso azioni che accompagnino i lavoratori, sempre più anziani in media, verso l'acquisizione di competenze facilitanti le transizioni che attraversano il mercato del lavoro, soprattutto quella digitale e green.

La domanda relativa agli impatti degli interventi a supporto del costo del lavoro

Quali sono stati gli effetti degli interventi a supporto del costo del lavoro e della continuità aziendale?

Questa sezione del rapporto riporta una sintesi i risultati dell'analisi di impatto realizzata nel *Rapporto Tematico "Adattabilità"* di fine 2022, che può essere consultato nel sito del POR FSE. In particolare, attraverso un mix di analisi qualitative e quantitative, sono stati analizzati gli effetti degli interventi finanziati a supporto delle imprese in reazione alla pandemia Covid-19, per garantire la continuità aziendale. L'intervento è inserito nella priorità di investimento (PI) 8.v, ha previsto uno stanziamento iniziale di 15 Meuro poi ampliato a 18 Meuro ed era destinato alle imprese localizzate nei comuni delle aree di crisi industriale e nei comuni dell'area sisma della Regione Marche. Le imprese finanziabili erano quelle della manifattura, del commercio e quelle operanti nel comparto alberghiero e della ristorazione e in alcuni altri specifici ambiti del terziario.

Come emerso dall'analisi di contesto e dall'indagine sul campo, due terzi delle imprese ha dichiarato che il Covid-19 ha avuto effetti negativi sulla propria operatività. L'intervento pertanto viene considerato una risposta adeguata alle problematiche emerse nel corso del 2020. È da sottolineare che la dimensione del bisogno è risultata più ampia di quella attesa, con risorse richieste superiori a quelle disponibili da bando. Tale fenomeno ha comportato un processo di selezione che ha favorito, oltre le attese, imprese con determinate caratteristiche premiate dal bando, ossia una dimensione ridotta, l'appartenenza ai comparti del terziario e l'appartenenza a contesti territoriali colpiti da processi precedenti di crisi industriale o dal terremoto.

Le imprese finanziate sono quelle maggiormente colpite dalla crisi da Covid-19, rispetto a quelle non finanziate...

Infatti, le 1832 imprese finanziate risultano essere piuttosto diverse dalle imprese non finanziate in graduatoria: sono più piccole (4 addetti in media al 2020 contro i 10 delle imprese non finanziate), quasi totalmente concentrate nel terziario (79% vs. 40%), gestite in misura maggiore da imprenditori individuali (37% vs. 16%), operative soprattutto sul mercato locale (66% vs. 36%) e meno proiettate sui mercati internazionali. Le imprese finanziate sono anche quelle che in termini occupazionali nel 2020 hanno subito una contrazione maggiore delle altre che avevano fatto domanda, evidenziando pertanto come nel complesso l'impianto logico del bando abbia consentito di dare una risposta alle imprese che maggiormente ne avevano bisogno. Questo è confermato dal fatto che le imprese finanziate identificano il supporto come "del tutto" determinante in misura superiore, e statisticamente significativa, rispetto alle imprese non finanziate. Non è un caso che tra gli aspetti maggiormente apprezzati dalle imprese finanziate vi siano l'adeguatezza del supporto rispetto ai propri bisogni, l'adeguatezza della dimensione finanziaria del supporto e la trasparenza delle procedure di selezione.

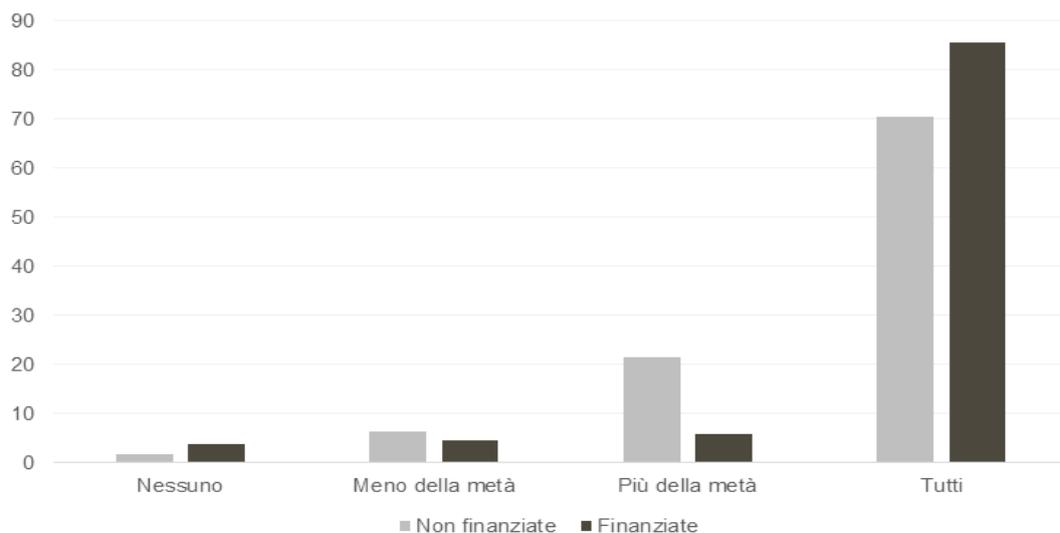
..perchè più piccole, meno strutturate e concentrate in settori più colpiti

In definitiva, le diverse analisi concorrono ad evidenziare che il supporto FSE dato alle imprese è stato rilevante rispetto ai bisogni del contesto territoriale e soprattutto delle imprese "meno attrezzate" per diverse caratteristiche a far fronte alla crisi della pandemia da Covid-19.

L'intervento è stato efficace a garantire l'occupazione

Le indagini sul campo, inoltre, hanno evidenziato che l'intervento è stato efficace nel garantire il rientro in azienda dei lavoratori che erano stati in precedenza oggetto di trattamento con ammortizzatori sociali e quindi coperti dall'intervento FSE, sia nel breve periodo (dopo il supporto) sia nel medio periodo (al momento dell'intervista). Rispetto a questo ultimo elemento, in particolare, è emerso che a settembre 2022 le imprese finanziate che vedevano tutti i lavoratori supportati essere operativi a tempo e ritmo pieno erano l'86%, contro il 70% delle imprese non finanziate, con significatività statistica rilevata su questa differenza.

In che misura i lavoratori supportati o per cui si era chiesto supporto sono ancora operativi in azienda al momento dell'indagine



Nota: N=460. Pearson $\chi^2(3) = 27.5016$ Pr = 0.000

L'analisi controfattuale sul numero dei dipendenti complessivi delle imprese trattate, comparandole con un gruppo simile di imprese non trattate, ha permesso di realizzare una valutazione dell'impatto causale della policy. Attraverso una stima panel a effetti fissi del modello Triple Difference-in-Differences (DDD) pesato con il metodo del Propensity Score matching (PSM), ci assicuriamo la consistenza delle stime e il bilanciamento delle caratteristiche predeterminate delle imprese analizzate e che rimangono dentro al supporto del PSM. Il gruppo di imprese trattate sarà composto dalle imprese finanziate, i gruppi di controllo saranno definiti in base ai due criteri richiesti dal bando: operare nei settori ATECO inclusi e risiedere nei comuni eleggibili. Le imprese che hanno partecipato e non sono state finanziate vengono trattate come controlli. Si distinguono inoltre due periodi temporali: un periodo pre policy (dal 2017 al 2° trimestre 2021) e un periodo post policy (dal 3° trimestre 2021 fino al 2° trimestre 2022).

Stime double robust dell'effetto medio sui trattati (ATT) attraverso modello DDD con campioni pesati

	(1)	(2)	(3)	(4)
	PSM DDD	PSM DDD	PSM DDD	PSM DDD
	Campione totale	Campione ridotto	Campione totale	Campione ridotto
	b/[se]	b/[se]	b/[se]	b/[se]
Post X comune eleggibile	0.944*** [0.067]	1.240*** [0.121]	0.944*** [0.064]	1.240*** [0.112]
Post X ateco trattati	-0.190*** [0.061]	0.019 [0.069]	-0.190*** [0.058]	0.019 [0.064]
Post X comuni eleggibili X ateco trattati	0.376*** [0.084]	0.035 [0.177]	0.376*** [0.080]	0.035 [0.164]
N	54340	38038	54340	38038
R2	0.879	0.865	-	-

Nota: *0,1; **0,05 e ***0,001 livello di significatività statistica. Nel modello 1 il campione è completo (tutti i periodi) e la stima è pesata con metodo PSM Kernel; nel modello 3 il campione è ridotto (no periodi dal 2020 al 2° trim 2021) e la stima è pesata con metodo PSM Kernel; nel modello 5 il campione è completo (tutti i periodi) e la stima è effettuata con funzione Stata 17 `xtddidregress` e pesata con metodo PSM Kernel; nel modello 7 il campione è ridotto (no periodi da 2020 al 2° trim 2021) e la stima è effettuata con funzione Stata 17 `xtddidregress` e pesata con metodo PSM Kernel. Tutti i modelli operano a effetti fissi per impresa e per tempo, mentre i modelli (3) a (4) aggiungono anche effetti fissi combinati di impresa e tempo.

Impatti positivi medi e addizionalità...

Le stime indicano che l'intervento FSE ha aumentato, ad un anno dall'attuazione, il numero medio dei dipendenti del 37,6% per le imprese finanziate, rispetto alle imprese operanti negli stessi settori Ateco ma escluse dalla partecipazione all'intervento per motivi territoriali. Quindi, nel periodo pre policy, in media le imprese finanziate contavano 3 dipendenti e questi sono aumentati di poco più di 1 unità in media dopo un anno di implementazione, per solo merito della policy. Analisi di approfondimento ci indicano che l'intervento FSE ha in particolare

consentito alle imprese finanziate di recuperare e annullare la differenza creatasi con la controparte nel periodo di crisi da Covid-19 ad un anno dall'implementazione.

... soprattutto per le microimprese, e le imprese operanti nel commercio e attività ricettive

È importante sottolineare che gli effetti sono sempre positivi per le tre diverse tipologie di imprese considerate, imprenditori individuali, società di persone e società di capitali, mentre si osserva che sono positivi per le imprese di piccolissima dimensione, ma non significativi per quelle con più di 5 addetti (anche se il segno rimane positivo). Ultimo aspetto rilevante, gli effetti sono particolarmente elevati per le imprese del commercio e degli alberghi e ristorazione, comparti maggiormente raggiunti con questo intervento.

L'intervento è stato anche efficiente

In definitiva, i risultati evidenziano il raggiungimento degli obiettivi della policy, che realizzata in un contesto altamente mutevole e difficile in seguito al Covid-19 aveva non tanto un obiettivo "espansivo e di sviluppo", ma un carattere "difensivo e di tenuta". Inoltre, l'ammontare del costo medio per dipendente è risultato circa pari a 9,4 mila euro, ovvero meno della metà dei costi medi annui per dipendente pagati dalle imprese. Da ciò si evince anche un'assenza di spreco generato dall'implementazione della policy per un ammontare medio per dipendente pari a poco meno di 10mila euro erogati.

Da questo punto di vista le analisi di impatto indicano che l'intervento di supporto al costo del lavoro del FSE ha aiutato a garantire e sostenere i livelli di occupazione aziendale, facendo rientrare la situazione ai periodi pre pandemia. Inoltre, se confrontate con le imprese operanti negli stessi settori Ateco ma escluse dalla partecipazione all'intervento per motivi territoriali, la policy ha migliorato e accresciuto la situazione occupazione delle imprese trattate, risanando del tutto la caduta dei livelli registrati durante il 2020 (che oltretutto descrivevano un peggiore scenario rispetto alla controparte).

Spunti di riflessione/Suggerimenti

- Un elemento che dovrebbe comunque essere considerato, in questo tipo di interventi di natura "difensiva" e non "espansiva", è quello del livello di copertura della risposta. Nel caso specifico, le necessità di focalizzarsi su un gruppo più ristretto di imprese di quelle ipotizzate inizialmente (quelle cioè con punteggio superiore a 90/100 invece di 60/100) ha fatto sì che svariate imprese, sia pure meritevoli di attenzione secondo i criteri del bando, non sono state raggiunte dall'intervento per mancanza di fondi (la manifattura, come visto, è rimasta nella sostanza esclusa). In queste situazioni si suggerisce pertanto di effettuare analisi preliminari finalizzate ad identificare meglio il potenziale bacino di interesse, affinché gli interventi possono essere realizzati in tempi rapidi e si possa stimare l'ammontare di risorse adeguato e più rispondente alle esigenze. In alternativa si può predisporre sin da subito un fondo di risorse finanziarie di "riserva" da erogare nelle diverse finestre previste dal bando, o comunque tali da garantire un maggiore scorrimento di lista.

La domanda di valutazione relativa ai risultati degli interventi leFP

Quali sono stati i risultati degli interventi di leFP in termini di miglioramenti percepiti dai destinatari e di inserimenti lordi occupazionali?

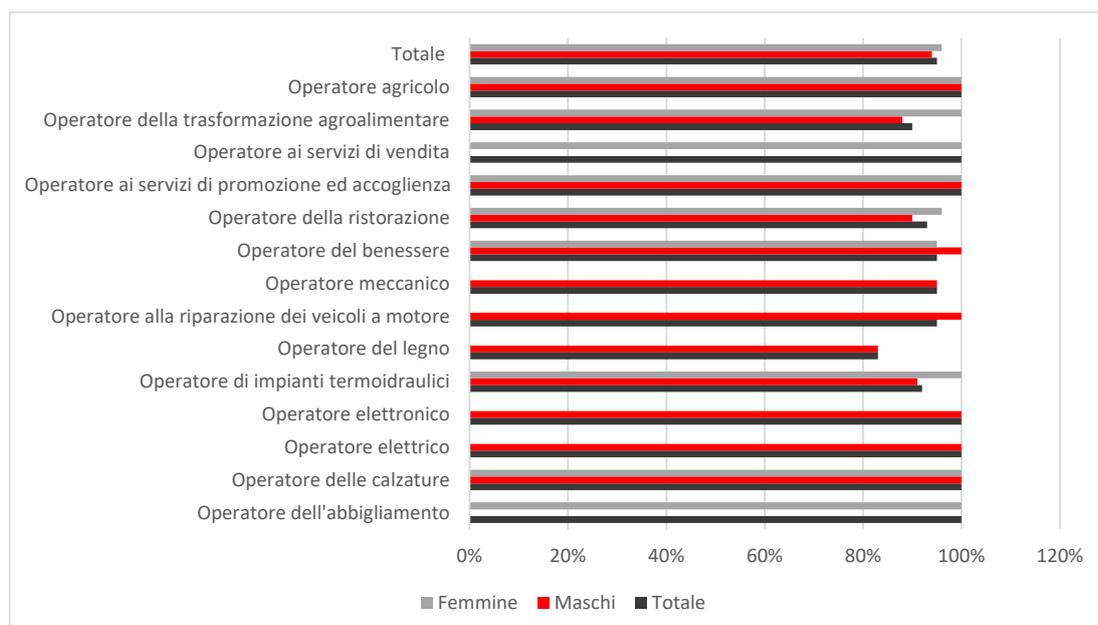
La Regione Marche promuove un'offerta formativa costituita, tra varie misure, da percorsi biennali, triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), sostenuta finanziariamente dalle risorse assegnate dal POR Marche FSE 2014/2020 Asse 1 PI 8.i e PI 8.ii, e Asse 3 PI 10.iv. Dal 2016 al 2021, tale offerta si è articolata su un totale di 213 percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP – dati di monitoraggio SIFORM2) che hanno coinvolto 5017 destinatari (di cui 2056 hanno concluso il percorso). Questi percorsi di formazione professionale consentono ai beneficiari il conseguimento di una qualifica di III livello europeo (EQF) con la possibilità di proseguire nell'ambito del sistema di istruzione secondaria di II grado, fino alla maturità o di accedere al IV anno di leFP, con il conseguimento di un diploma professionale (IV livello EQF).

Dall'indagine diretta condotta su 1194 destinatari di percorsi leFP conclusi e di cui si avevano i riferimenti di contatto, il 37% ha risposto all'intervista (437), di cui il 47% rappresentante del genere femminile.

Efficacia quasi piena sull'ottenimento delle qualifiche

In termini di risultati dei corsi leFP, su 437 intervistati, il 95% ha conseguito la qualifica finale (416); similmente a quanto riscontrato a livello nazionale, la maggiore partecipazione si riscontra per i corsi di formazione da operatore del benessere, della ristorazione e meccanico. Peggiori ma pur sempre alti sono i risultati di conseguimento di qualifiche di operatore del legno (83%), della trasformazione agroalimentare (90%), di impianti termoidraulici (92%), e della ristorazione (93%).

Corsi leFP frequentati, tasso di qualifiche conseguito, totale e per genere – valori assoluti e %



...buoni i risultati occupazionali e proseguimento alla formazione...

Al termine del corso leFP, oltre la metà degli iscritti ha continuato gli studi (57%), mentre il 19% ha iniziato a lavorare e un ulteriore 17% che ha iniziato a cercare un'occupazione. Solo il 6% è rimasto inattivo. Migliori sono gli esiti occupazionali attestati al momento dell'intervista: oltre il 53% resta in *education*, mentre il 30% ha un'occupazione e lo 0,2% svolge uno stage, contro un 12% di disoccupati. Scende al 4% la quota di inattivi. La tipologia di occupazione rilevata dall'indagine sul campo predilige le forme contrattuali di inserimento lavorativo e di contratto a termine, e di full-time.

La qualifica ottenuta al termine del corso leFP viene considerata necessaria per il lavoro svolto dal 68% degli intervistati, un dato nel complesso positivo. Segue la risposta "utile ma non necessaria" con il 12%.

...buoni i giudizi soggettivi espressi dai beneficiari sui corsi leFP

La percezione, infine, dei vantaggi ottenuti dallo svolgimento dei corsi leFP è generalmente buona; infatti, tutte le voci analizzate mostrano un giudizio medio che va dal 7 al 7,4 su un totale di 10: i più alti giudizi vengono assegnati all'apprendimento delle competenze (7,4) e al miglioramento delle relazioni sociali (7,3). Restano in linea i valori assegnati comunque anche all'aver completato la formazione (7,1) e l'apprendimento di conoscenze teoriche (7).

In sintesi, il quadro degli esiti emersi dall'indagine sui corsi leFP resta soddisfacente e l'offerta adeguata alle richieste di mercato. Va comunque sottolineato che questi risultati non possono essere considerati come rilevatori di impatti degli interventi e scontano il fatto che sono emersi per lo più dalle interviste con i diretti destinatari.

Spunti di riflessione/Suggerimenti

- Ciò manifesta quanto possa essere cruciale l'importanza delle learning policy e sia fondamentale un'adeguata innovazione sociale territoriale. Si suggerisce di ampliarne l'offerta e di orientarla in modo strategico per soddisfare i vecchi e i nuovi fabbisogni di competenze del tessuto economico regionale, come sottolineato anche nel focus group dagli attori regionali.

Executive Summary (English)

Objective and evaluation questions

The 2022 Annual Evaluation Report (RAV) examines the progress of the ESF ROP at the end of 2022 and is the fourth and last Annual Report of the evaluation service. The Report integrates the annual report (RAA) that the MA presents to the European Commission, describing the implementation status of the program in terms of the implementation of the measures adopted, the progress of expenditure and the analysis of the characteristics and coverage of the recipients reached. When relevant, the RAV also provides suggestions for reviewing the programming and implementation, considering the ROP, 2021-2027 planning and beyond.

Specifically, the evaluation questions are as follows:

- *How is Marche Region positioned, concerning the main indicators of the socio-economic context, within not only the national framework but also the European one? What are the main strengths and weaknesses to deal with in the coming years through the ESF+ 2021-2027 resources and beyond?*
- *What is the progress of the ROP in respect of its objectives? What progress has been made by the end of 2022, close to the end of the programming period? Which actions and types of targets show higher gross employment rates?*
- *What were the results of the training interventions for employed people, carried out under IP 8.v?*
- *What were the effects of the interventions to support labour costs and business continuity?*
- *What were the results of the vocational education and training (leFP) interventions in terms of improvements perceived by the recipients and gross job placements?*

Methodology

At the methodological level, the main activities carried out were the following:

- desk analysis of programming and implementing documents and relevant studies;
- analysis of secondary statistical data (Eurostat, Istat, INPS, OpenCoesione, Labor Market Observatory of the Marche Region);
- analysis of the monitoring data from the SIFORM2 system;
- a focus group with 6 relevant regional experts in different fields (academia, research institutions, employers and trade union associations) aimed at discussing the stylized facts that emerged from the analysis of the socio-economic context in order to suggest perspectives of growth for the regional economy and new strategic paths for the next public policies;
- online survey of recipients of training courses financed under IP 8.v, to measure the indicator of result and to analyse, albeit descriptively, how these projects worked (122 completed interviews);
- telephone interviews (437 completed responses) with recipients of Vocational Education and Training (leFP) courses.

The evidence emerging from the analysis and the answers to the evaluation questions are shown below.

Questions about strategic relevance

How is Marche Region positioned, concerning the main indicators of the socio-economic context, within not only the national framework but the European one? What are the main strengths and weaknesses to deal with in the coming years through the ESF+ 2021-2027 resources and beyond?

Progressive growth of the economy...

In recent years, the evolution of the context shows that many criticisms remain. The regional economic dynamics have been lower than the European average since the beginning of the 2000s. However, the evolution of Marche region is in line with the national average values, albeit with slightly lower rates in GDP growth (up to 2019), population and employment. The 2020 crisis marks a greater decline for Italy and the Marche region than the EU27 average, but it is also followed by a more intense recovery in 2021; moreover, if in aggregate terms the growth of the region is at national levels (2.9% for Italy and Marche region, against a EU27 average by 2.3%), per capita GDP shows a greater recovery (3.4% for Marche region and 3.2% for Italy, against a 2.3% EU27 average). It has been largely caused by the regional demographic decline, a phenomenon that has now become structural. However, the development levels of the more developed EU27 regions are not reached yet and that has

...but modest and that does not reach the European performances

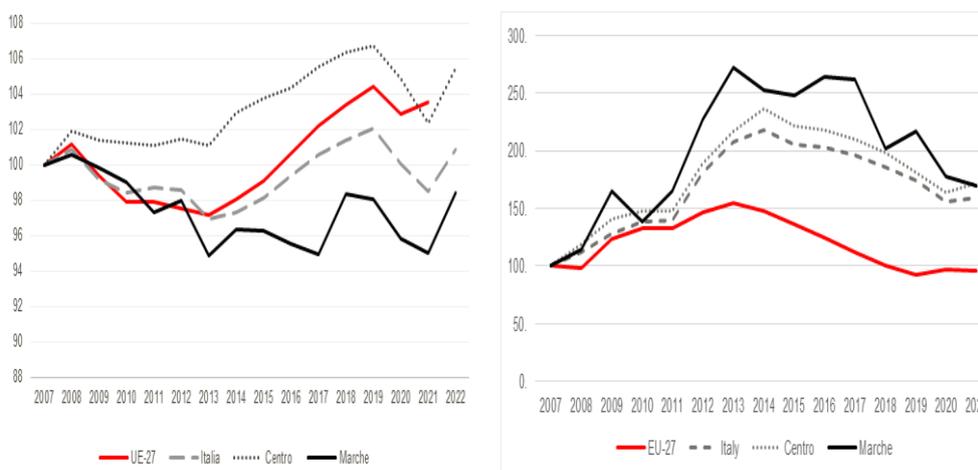
certified the passage of Marche region into the group of "in transition" regions for the 2021-2027 programming.

The labour market is recovering after the Covid-19 crisis...

...but the quality of the work does not improve

Regarding the dynamics of long-term employment, in Marche the fall in the number of employed people in the first years of the crisis was more meaningful than that in the regions of Central Italy, and the recovery in employment was less robust and constant. While between 2017 and 2018 there was a reversal and the growth of employed people was quite notable (+22,000 workers), this did not consolidate in 2019 and fell by more than -2% in 2020. In the two years 2021- 2022, the trend reverses and, on average, a growth of 1.4% per year is recorded, completely driven by 2022 (+3.63%). However, the quality of employment does not improve as much, because the favourable situation is driven by temporary workers, as well as by workers hired on part-time contracts. Furthermore, the vulnerabilities found in previous Evaluation Reports remain for the long-term unemployed, while for women and the most vulnerable young people, such as NEETs, slight improvements can be seen in the last year. In general, the number of unemployed has decreased, as well as the unemployment rate, but the reasons are more due to the increase in a discouragement effect and the slide towards inactivity than due to an improvement in the labour market, which has affected more intensely the men than the women, while NEETs decrease and reach on average the 16% of the total young people.

The trend of employment (2007=100) - left and the trend of unemployment (2007=100) - right



Structural characteristics of the regional economy and the education and professional training system ...

From the *cluster analysis* under a European perspective (NUT2) carried out by exploiting 26 "structural" indicators concerning socio-economic fields, labour market and human capital, further elements have emerged which, in part, contribute to explaining the trends seen previously and which were the starting points of the *focus group discussion*. The main regional peculiarities can be listed as follows: weak and stable employment in High-Tech sectors (fixed at about 3% of total employment in the last 15 years); employment in the tertiary sector which, although it grew between 2014-2020, does not concern or only partially concerns the field of "advanced services" for industries, public administrations, healthcare or land protection; there is a non-negligible problem of matching regional labour supply and demand and the demand for labour remains low for qualified figures, such as graduates, who encounter difficulties to be absorbed into the regional economy, characterized by very small businesses and an imbalance towards less "innovative" sectors. Business innovation is slow because there is a lack of specialized digital skills, strategic partnerships between the private sector and universities, and also strategies for a transition towards greater economic sustainability. Finally, it was also underlined that some elements of weakness, not only at the regional level, are present in the technical and professional training of figures required in the world of work.

Recommendations

...on which to intervene in the future

Several points emerged regarding possible strategies for the future. They are all interesting and consistent, albeit, it should be noted, with different levels of feasibility, timing and field of action (in other words, they are not limited to the scope of the ESF). However, they offer a range of topics that are certainly relevant to the regional context (and beyond) and to be addressed, even if not exclusively using the ESF+ ROP, 2021-2027:

- Combine policy interventions to support short-term needs (for example addressing problems of social exclusion) and other policies that aim towards a longer time and with particular interest in the Smart Specialization Strategy, Digital and Green Transition.
- Adopt a more systemic approach in the identification of strategies and programming practices, in particular through greater dialogue between the different regional actors, to have a coordinated regional development strategy with an integrated systemic vision.
- Improve the professional training system for advanced technical/professional skills, as well as intermediate ones, in order to make it more specialized on the needs of the territory (through ITS/IFTS, IEFP, "dual system"), more effective in guidance services, with greater involvement of universities in the transfer of innovation and research and the acquisition of advanced skills (through the recruitment of graduates).
- Focus on some specific sectors with strong and systemic actions to avoid several consolidated skills disappearing from the regional economy. Businesses and trades should be better and more supported in the transition to digitization (Industria 4.0) and environmental sustainability.
- Boost the development of "advanced" services capable of offering targeted and customized solutions to the needs of the territory.

Questions about progress and results

What is the progress of the ROP in respect of its objectives? What progress has been made by the end of 2022, close to the end of the programming period? Which actions and types of targets show higher gross employment rates?

Financial and physical progress is almost complete

The ESF ROP, 2014-2020 of Marche Region has a total budget of 287 Meuro. The data on the ROP show that by 2022 the state of implementation can be considered almost complete both in terms of commitments (86%) and expenditure realized (76%). Even in physical terms, progress has been consolidated reaching around 98,000 recipients at the end of 2022. Therefore, the program does not present any critical issues and shows satisfactory progress, also considering the final adjustments that will become necessary because the Marche Region took advantage of the possibility offered by the European regulations to certify 100% of the expenses incurred in 2020/2021.

Good coverage of the unemployed target is confirmed...

A strong orientation of the Marche ROP is confirmed towards some target groups who were disadvantaged at the beginning of programming and maintained disadvantageous factors, albeit with different intensity, during the period of implementation of the ROP: 55% are female (a high share, if compared to that of many other ESF regional programmes); over half of the total participants are unemployed, a value that has decreased over the years, but it is in line with a certain ability to adapt the ROP to the shocks occurred at the socio-economic context and that have modified the needs for other target groups (e.g. workers affected by Covid-19 crisis). The coverage capacity is good for the group of young people (15-24 age group), who, even if they have not benefitted from target-specific measures of the ROP, have a good presence within the interventions and achieved a high coverage rate, when compared to the average of the other ROPs. Also noteworthy is the growth over time of the response capacity and the coverage rate of the inactive people, an aspect which furtherly reveals the adaptation capacity of the regional ESF ROP.

...in particular for young people, women, and inactive people too

Coverage rates of different targets (average annual rates at 2021 and 2022)

	Unemployed		Get busy		Inactive	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Totals	9.4%	8.9%	0.3%	0.3%	1.1%	1.1%
<i>unemployed F</i>	10.1%	9.5%	0.3%	0.4%	1.0%	1.0%
<i>unemployed M</i>	8.7%	8.2%	0.2%	0.2%	1.4%	1.4%
<i>15-24</i>	10.2%	9.4%	0.2%	0.3%	2.4%	2.3%
<i>Up to junior high school</i>	9.5%	8.8%	0.2%	0.3%	1.9%	1.9%
<i>High school</i>	8.6%	8.1%	0.2%	0.3%	0.3%	0.3%
<i>Degree or more</i>	11.9%	11.4%	0.4%	0.4%	0.2%	0.2%
<i>Long-term unemployed</i>	8.6%	8.0%				
<i>Foreigners</i>	3.8%	4.0%	0.1%	0.2%	1.1%	1.1%
<i>Unoccupied</i>	6.2%	5.9%				
<i>Unoccupied F</i>	6.2%	5.9%				
<i>Unoccupied M</i>	6.2%	5.9%				

The majority of the results indicators have reached their targets, at the end of 2022, although the percentages of "unemployed" outcomes are still modest. Overall, the physical targets regarding the 2023 performance framework have already been achieved.

... good gross employment rates for some measures (incentives, business creation, IFTS-ITS)

Concerning the ESF interventions, at the end of 2022, the short-term (one-month) gross employment rate reached 16%, with almost 40,000 participants. This value is stable if compared to previous surveys. The descriptive analyses, such as the inferential ones, also confirm a better performance of some interventions implemented in recent years with respect to other ones, such as aids for recruitment and stabilization, business creation, higher education and IFTS and ITS. For training interventions, a correlation was observed between the intensity, measured in terms of training hours, and short-term performance. The inferential analyses also indicate that the Covid-19 pandemic does not seem to have structurally influenced the ability of the interventions implemented through the ESF in obtaining short-term (gross) results: in fact, in the 2020 RAV the time variable linked to Covid was not statistically significant, while in the latest analyzes it becomes statistically significant and it reveals that the interventions carried out after 2020 (therefore in the period 2020-2022) have a slightly better gross performance than those implemented in the previous period.

Recommendations

- Although there are no urgent and relevant aspects to highlight, it is advised to verify in detail whether the targets relating to the number of unemployed, given the forecast financial data relating to the last year, are achievable or not.

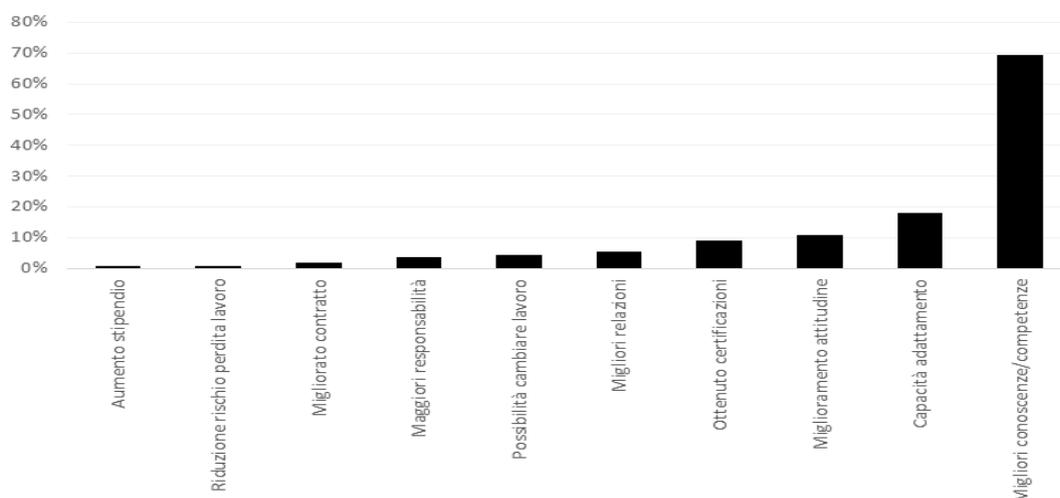
The question relating to the results of the training interventions for employed persons

What were the results of the training interventions for employed people, carried out under IP 8.v?

The comparative analysis between the data of the Marche ESF and some aggregate data published by ANPAL in the annual continuing training reports and available only for the national level shows how the ESF has played a complementary role (at least from the point of view of the target of workers reached) to that of the inter-professional funds: more qualified figures and with higher professional positions (e.g. office workers and middle-managers) are the prerogative of the ESF, while the "less qualified in terms of education" and blue-collar workers are more supported by the interprofessional funds. Therefore, albeit in an overall framework in which the ESF has relatively a low weight compared to the issue of continuous training, Marche region seems to have well-acted complementarily and on different segments of workers with respect to measures implemented through national funds.

The survey (which collected 122 responses) shows that more than half of the sample recognises and reports a full improvement in their working conditions after the training course, a higher value than the previous survey and completely in line with the target of the ESF ROP. In addition, it is confirmed that the most improvements declared by the interviewees regard the "immaterial" type, in particular improvements relating to knowledge and skills, and their applications as well (about 70%).

Types of improvement declared by respondents (%) - 111 respondents, multiple responses allowed



Recommendations

- The data indicate that the training carried out under the ESF has strengthened the position of the workers both in the company and in the labour market, in general. One aspect of potential improvement refers to actions for workers, who are affected by ageing on average, in reinforcing and acquiring skills aimed at facilitating them against the new labour market challenges, especially the digital and green transitions.

The question relating to the impact of measures to support labour costs

What were the effects of the interventions to support labour costs and business continuity?

This section of the report summarizes the results of the impact analysis carried out in the "Adaptability" Thematic Report at the end of 2022, which can be consulted on the ESF ROP website. In particular, through a mix of qualitative and quantitative analyses, the effects of the financed interventions to support companies dealing with the Covid-19 pandemic were analysed, to ensure their business continuity. The intervention is included in the investment priority (IP) 8.v, it provided for an initial allocation of 15 Meuro then expanded to 18 Meuro and was intended for companies located in the regional municipalities of the industrial crisis areas or of the earthquake area. The eligible companies had to operate in manufacturing, commerce, in the hotel and restaurant sector and some other specific industries of the tertiary sector.

As emerged from the context analysis and the survey, two-thirds of companies declared that Covid-19 affected them negatively. The intervention is therefore considered an adequate help to the problems that emerged during 2020. To notice that the size of the need was greater than expected, with resources requested exceeding those available in the tender. This phenomenon has led to a selection process which has favoured, beyond expectations, companies with certain characteristics rewarded by the tender, i.e. small size, belonging to the service sector sectors and belonging to territorial contexts affected by previous processes of industrial crisis or from the earthquake.

The financed companies are the ones most affected by the Covid-19 crisis, compared to the not financed ones...

Indeed, the 1832 financed companies appear to be quite different from the unfunded companies in the ranking: they are smaller (4 employees on average in 2020 against 10 of the unfunded companies), almost totally concentrated in the tertiary sector (79% vs. 40%), managed to a greater extent by individual entrepreneurs (37% vs. 16%), operating above all on the local market (66% vs. 36%) and less projected on international markets. The financed companies are also those that in terms of employment in 2020 suffered a greater contraction than the others that had applied, thus highlighting how overall the logical structure of the tender made it possible to answer the companies that most needed it. This is confirmed by the fact that the financed firms identify the support as "entirely" determining to a higher, and statistically significant, extent than the unfunded firms. It is no coincidence that among the aspects most appreciated by the financed companies there are the adequacy of the support for their needs, the adequacy of the financial dimension of the support and the transparency of the selection procedures.

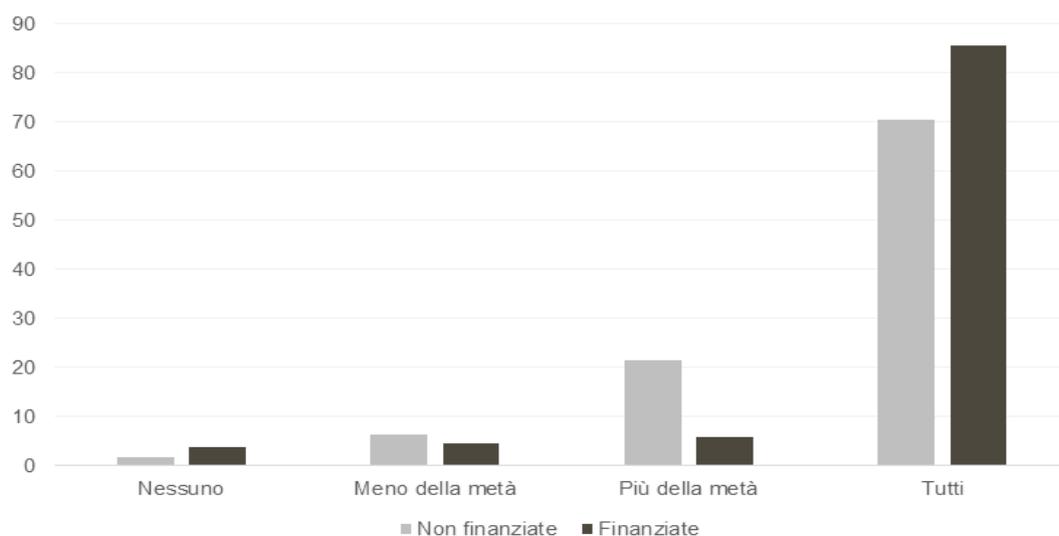
.. because they are smaller, less structured and concentrated in the most affected sectors

Ultimately, several analyses highlight that the ESF support given to businesses has been relevant to the needs of the local context and the "less equipped" businesses (due to different and specific characteristics) in dealing with the crisis of the Covid-19 pandemic.

The intervention was effective in guaranteeing employment

Furthermore, field investigations have shown that the intervention was effective in guaranteeing the return to the company of workers who firstly had been subject to treatment with social protection measures and then covered by the ESF intervention, both in the short term (after the support) and in the medium term (at the time of the interview). Concerning this last element, in particular, it emerged that in September 2022 the financed companies with all the supported workers operating full-time were 86%, against 70% of the unfunded companies, with statistical significance detected about this difference.

To what extent the workers supported or sought support are still working in the company at the time of the survey



Note: N=460. Pearson $\chi^2(3) = 27.5016$ Pr = 0.000

The counterfactual analysis on the total number of employees of the treated companies, comparing them with a similar group of non-treated companies, allowed us to assess the causal impact of the policy. Through a fixed effects panel estimate of the Triple Difference -in-Differences (DDD) model weighted with the Propensity Score matching (PSM) method, we ensure the consistency of the estimates and a well-balancing of the predetermined characteristics of the companies analysed and which remain within the PSM support. The group of companies treated will be made up of the financed companies, the control groups will be defined based on the two criteria required by the tender: to operate in the ATECO sectors included and to reside in the eligible municipalities. Firms that participated and were not funded are treated as controls. There are also two time periods: a pre-policy period (from 2017 to Q2 2021) and a post-policy period (from Q3 2021 to Q2 2022).

robust estimates of the mean effect on treaties (ATT) using the DDD model with weighted samples

	(1)	(2)	(3)	(4)
	PSM DDD	PSM DDD	PSM DDD	PSM DDD
	Total sample	Small sample	Total sample	Small sample
	b/[if]	b/[if]	b/[if]	b/[if]
Post X municipality eligible	0.944*** [0.067]	1,240*** [0.121]	0.944*** [0.064]	1,240*** [0.112]
Post X ATECO treated	-0.190*** [0.061]	0.019 [0.069]	-0.190*** [0.058]	0.019 [0.064]
eligible municipalities X athecus treaties	0.376*** [0.084]	0.035 [0.177]	0.376*** [0.080]	0.035 [0.164]
No	54340	38038	54340	38038
R2	0.879	0.865	-	-

Note: *0.1; **0.05 and ***0.001 statistical significance level. In model 1 the sample is complete (all periods) and the estimate is weighted with the PSM Kernel method; in model 3 the sample is small (no periods from 2020 to Q2 2021) and the estimate is weighted using the PSM Kernel method; in model 5 the sample is complete (all periods) and the estimate is made with the Stata17 xtdidregression function and weighted with the PSM Kernel method; in model 7 the sample is reduced (no periods from 2020 to Q2 2021) and the estimate is made with the Stata17 xtdidregression function and weighted with the PSM Kernel method. All models operate on firm and time-fixed effects, while models (3) to (4) also add combined firm and time-fixed effects.

Average positive impacts and additionality...

Estimates indicate that the ESF intervention has increased, one year after its implementation, the average number of employees by 37.6% for the financed companies, compared to companies operating in the same Ateco sectors but excluded from participation in the intervention for territorial reasons. Therefore, in the pre-policy period, on average the financed companies had 3 employees and these increased by a little more than 1 unit on average after a year of implementation, such impact was solely due to the policy. In-depth analyzes indicate that the ESF intervention has in particular allowed the financed companies to recover and cancel the difference created with the counterpart in the Covid-19 crisis period one year after implementation.

... especially for micro-enterprises, and businesses operating in the trade and hospitality sector

The intervention was also efficient

It is important to underline that the impacts are always positive for the three different types of enterprises considered, such as individual entrepreneurs, partnerships and corporations, and also for very small enterprises, while they are not significant for those with more than 5 employees (although the sign remains positive). Moreover, the effects are particularly high for businesses operating in trade and hotels and restaurants, which are the most reached sectors by this action.

Ultimately, the results highlight the achievement of the objectives of the policy: in a highly changing and difficult context due to Covid-19, the goal of the measure had not a great "expansive and developmental" objective, but, on the contrary, it aimed at showing a more "defensive and resilient" nature. Furthermore, the amount of the average cost per employee was approximately equal to 9.4 thousand euro, equal to less than half of the average annual costs per employee paid by the companies. This also exhibits a good level of efficiency generated by the implementation of the policy: in fact, on average, the cost per employee amounts to less than 10 thousand euros disbursed.

From this point of view, the impact analyzes indicate that the ESF labour cost support intervention has helped to guarantee and sustain company employment levels, bringing the situation back to the pre-pandemic periods. Furthermore, if compared with companies operating in the same Ateco sectors but excluded from participation in the intervention for territorial reasons, the policy has improved and increased the employment situation of the companies treated, completely healing the fall in levels recorded during 2020 (which affected worse than their counterpart).

Recommendations

- An element that should be considered, in this type of intervention of a "defensive" and not "expansive" nature, is the level of coverage of the response. In this specific case, the financial necessity to focus on a smaller group of companies than those initially assumed (i.e. those with a score higher than 90/100 instead of 60/100) has meant that several companies, albeit worthy and according to the criteria of the tender, were not reached by the intervention because of the lack of funds (manufacturing, as seen, was essentially excluded). In these situations, it is therefore suggested to carry out preliminary analyses aimed at better identifying the potential area of interest, so that the interventions can be implemented quickly and the amount of resources that are adequate and more responsive to needs can be estimated. Alternatively, a fund of "reserve" financial resources can be set up immediately to be disbursed in the various time windows envisaged by the tender, or in any case as to guarantee a greater scrolling of the list.

The evaluation question relating to the results of IEFP interventions

What were the results of the leFP interventions in terms of improvements perceived by the recipients and gross job placements?

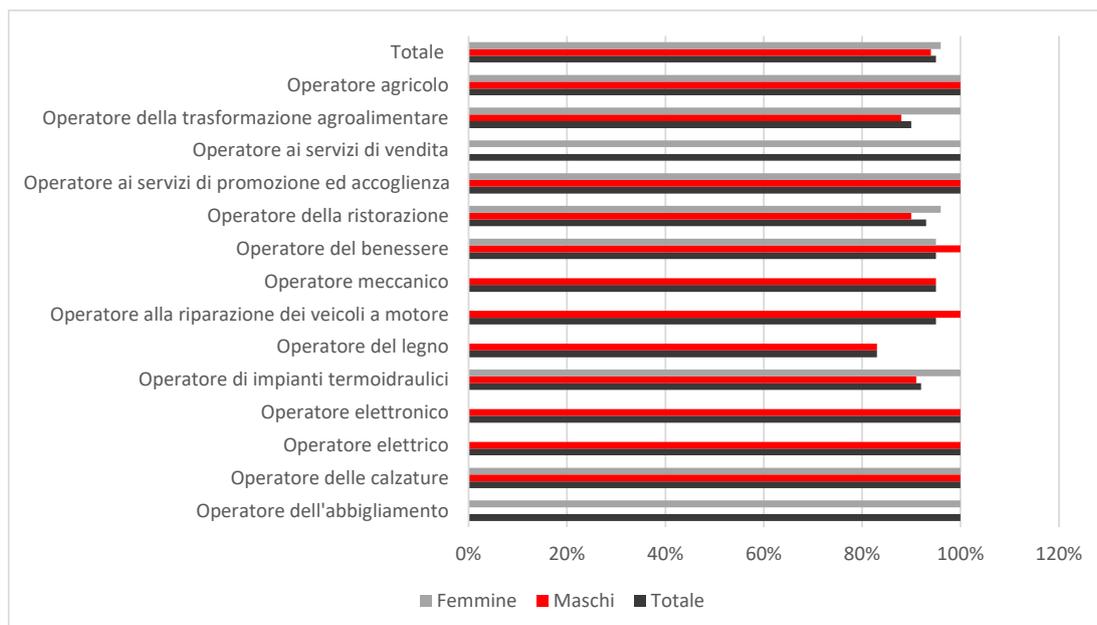
Marche Region promotes a consisting training offer consisting, among various measures, in two-year, three-year and four-year courses of Vocational Education and Training (leFP), financially supported by the resources of Marche ESF ROP, 2014-2020 (Axis 1 IP 8. ie IP 8 .ii, and Axis 3 IP 10.iv). From 2016 to 2021, this offer was divided into a total of 213 vocational education and training courses (leFP - SIFORM2 monitoring data) which involved 5017 recipients (of which 2056 completed the course). These vocational training courses allow the beneficiaries to obtain a European level III qualification (EQF) with the possibility of continuing within the second-level secondary education system, up to the diploma or to access the fourth year of leFP, with the achievement of a professional diploma (IV level EQF).

From the survey conducted on 1194 recipients of concluded leFP courses and for whom contact details were available, 37% responded to the interview (437), of which 47% was represented by women.

The almost full effectiveness in obtaining qualifications...

leFP courses, out of 437 interviewed, 95% achieved the final qualification (416); similarly to what was found at the national level, the greatest participation is found for the training courses concerning wellness, catering and mechanic operators. In addition, the other results of qualifications in other fields are worse but still high: e.g. operator of wood (83%), agri-food processing (90%), thermo-hydraulic systems (92%), and catering (93%).

IEFP courses attended, qualification rate achieved, total and by gender - absolute values and %



...good employment results as well as education ones...

In leFP courses, over half of students enrolled, continued their studies (57%), while 19% started working and a further 17% started looking for a job. Only 6% remained inactive. The employment outcomes recorded at the time of the interview are still higher: over 53% remain in education, while 30% have a job and 0.2% carry out an internship, against 12% of unemployed. The share of inactive people drops to 4%. The type of employment prefers the contractual forms of internships and fixed-term contracts, and full-time.

The qualification obtained at the end of the leFP course is considered "necessary for the work" carried out by 68% of the interviewees, and it is overall a positive feature. The answer "useful but not necessary" follows with 12%.

...good subjective judgments expressed by the beneficiaries of leFP courses

leFP courses are generally considered good: all the items analyzed show an average rating ranging from 7 to 7.4 out of a total of 10; the highest ratings are assigned to learning skills (7.4) and improving social relationships (7.3). In addition, the values assigned to having completed training (7.1) and the acquisition of theoretical knowledge (7) remain in line.

In summary, the results that emerged from the survey on leFP courses indicate a good level of satisfaction for the beneficiaries and the offer is adequate to market demands. However, it should be emphasized that these results cannot be considered as revealing the impact of the interventions because they mostly emerged from the interviews with the recipients.

Recommendations

- This demonstrates how crucial the importance of learning policies can be and how fundamental an adequate territorial social innovation is. It is suggested to expand the offer and to direct it in a strategic way to satisfy the old and new skills needs of the regional economy, as also underlined in the focus group by the regional experts.